



PERCHÉ LO STRANIERO SI TRASFERISCE IN SVIZZERA

IN UN CONTESTO EUROPEO CARATTERIZZATO DA UNA SITUAZIONE DI INCERTEZZA ECONOMICA E FINANZIARIA LA SVIZZERA RAPPRESENTA SEMPRE DI PIÙ UN CENTRO DI INTERESSI OVE TRASFERIRE LA PROPRIA RESIDENZA E/O L'ATTIVITÀ ECONOMICA. CON QUESTO DOSSIER SI VUOLE FORNIRE UNA PANORAMICA DEI PRINCIPALI ASPETTI DI CARATTERE OPERATIVO EVIDENZIANDONE NEL CONTEMPO I PRINCIPALI VANTAGGI E SVANTAGGI.

Una ragione sicuramente valida per trasferirsi oppure per creare un'azienda in Canton Ticino oggi sono i vantaggi operativi e non solo più quelli fiscali, tra i quali troviamo: riconoscimento di tutti i costi aziendali giustificati; organizzazione burocratica ed amministrativa semplice e snella; costo del lavoro (inteso come oneri fiscali e sociali, trattenute ed imposte per i dipendenti della società) vantaggioso; PIL in costante crescita; posizione strategica del Canton Ticino al centro dell'Europa, ben servito da autostrade, linee ferroviarie e aeroporti; stabilità politica, economica e giuridica della Svizzera; sicurezza e stabilità del Franco Svizzero; immagine e prestigio di una società con sede in Svizzera. Un aspetto non marginale che riguarda i futuri assetti del Cantone è il ruolo che già oggi residenti facoltosi svolgono rispetto all'andamento del mercato immobiliare. I dati delle agenzie immobiliari sono con-

cordi nel registrare un aumento, anno per anno, della percentuale di stranieri che si spostano verso il Ticino e che hanno maturato la scelta di vivere e lavorare in Svizzera. Questo fenomeno interessa soprattutto la fascia alta di immobili. Mentre la popolazione locale tende a trasferirsi nei dintorni di Lugano quando acquista la casa, gli stranieri (soprattutto italiani) cercano solitamente immobili a breve distanza dal centro città. Ovviamente, alcuni desiderano comunque un'abitazione in altre località del Ticino, particolarmente se amanti del verde e della tranquillità. L'andamento positivo del mercato immobiliare in Ticino funge da traino anche per altri settori come quelli edilizio o dell'arredamento. Sempre più spesso, inoltre, ci si trasferisce con figli in età scolastica che frequenteranno le scuole in Ticino. Altro elemento sicuramente non trascurabile è quello delle infrastrutture: trasporti veloci e molto efficienti contribuiscono a migliorare la qualità della vita dei residenti. In ultima

analisi si può dire che quello attuale sembra essere un momento davvero molto positivo per chi desidera venire a vivere in Ticino. Il riposizionamento strategico della piazza finanziaria non è più un'ipotesi, ma un processo ormai in atto. La stretta corre-

lazione tra asset industriali (l'azienda di famiglia) e asset finanziari (il patrimonio di famiglia) del cliente-imprenditore si riflette in una nuova attività di consulenza che inizia a considerare quest'ultimo a capo di un business e non solo un semplice apportatore di patrimoni, come sovente avvenuto

in passato. Tale consapevolezza è all'origine di un nuovo approccio consulenziale degli operatori bancari e fiduciari ticinesi con il cliente-imprenditore d'oltre confine, oggi più che mai posto di fronte a nuove sfide per lo sviluppo del proprio business e, di conseguenza, alla ricerca di soluzioni.

HANNO PARTECIPATO ALLA REALIZZAZIONE DI QUESTA INCHIESTA :



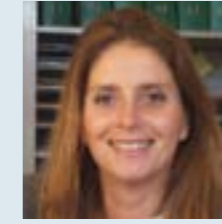
STEFANO SCHIRA (SS)

Direttore
World Trade Center,
Lugano



LAURA POGGIOLI MARANIELLO (LPM)

Relocation & Communication
Manager Colombo & Partners
SA, Lugano



LUANA BOLLIGER (LB)

Responsabile Traslochi Nazionali e da e verso l'Italia, Bolliger e Tanzi, Viganello-Lugano



ANDREA ARTIOLI (AA)

Amministratore
Unico di Albula
Advisors SA, Lugano



MATTEO PAGANI (MP)

Co-titolare dello
Studio Fiduciario Pagani
SA, Lugano

In questo scenario è indispensabile per i professionisti svizzeri saper assistere e consigliare con efficacia l'imprenditore estero che sta valutando, tra le varie alternative, la scelta dell'insediamento di un'azienda nel Canton Ticino. Al consulente svizzero, dunque, sono oggi richieste precise competenze per saper gestire una scelta così radicale del cliente come quella di delocalizzare l'azienda nel Cantone: comprenderne le motivazioni, valutarne le problematiche, conoscerne fasi, attori e variabili coinvolti e determinarne la fattibilità e l'opportunità nel medio/ lungo periodo. La padronanza di tali competenze costituisce il presupposto per un wealth management avente l'obiettivo, ambizioso ma realistico, di una retention solida del cliente che consenta, nel tempo, di tramutare asset industriali in asset finanziari, perché in grado di ac-

compagnare con una gamma specializzata di servizi a 360° il cliente-imprenditore fin dopo la conclusione della fase di relocation dell'azienda.

Come valuta il fenomeno in atto del trasferimento in Ticino di famiglie e aziende provenienti dall'estero, in particolare modo dall'Italia?

SS: «È un fenomeno in forte crescita. Gli imprenditori esteri si trovano a fare i conti con complicazioni burocratiche, una pressione fiscale sempre più forte e un mercato dove la liquidità fatica a circolare. Tutto questo li porta a cercare nuovi mercati dove insediarsi. Nella Svizzera l'imprenditore estero ritrova un ordinamento giuridico stabile, una burocrazia poco invadente, un'imposizione fiscale ragionevole ed una pace sociale. Questi parametri danno la

commerciale, oggi il trasferimento è considerato come totale portando di fatto anche la parte direzionale nonché la proprietà dell'azienda. Questo fenomeno però può essere vincente se la nuova realtà aziendale va bene e il progetto di trasferimento ha effettivamente delle solide basi, nel caso contrario come purtroppo si sente spesso parlare ci sarebbe un forte aumento di insolvenze da parte di queste aziende ed un aumento dei costi amministrativi e non anche a livello cantonale per seguire le varie pratiche di fallimento».

MP: «Le ragioni che inducono un imprenditore a trasferirsi in Ticino sono ampiamente note e sono state più volte analizzate. Quello che mi preme piuttosto sottolineare è che il fenomeno che si è manifestato negli ultimi anni sembra avere un carattere di profondità in passato sconosciuta. Voglio dire cioè che non si tratta tanto di un adeguamento ad una particolare situazione economica congiunturale, quanto piuttosto di una scelta che in molti casi si prefigge di essere definitiva. E questo è vero tanto per chi decide di trasferire del tutto o in parte la propria azienda, quanto per chi sceglie di prendere la residenza svizzera e venire a vivere in Ticino. È evidente che in ambedue i casi ciò che diventa prioritario è una consulenza sul piano fiscale e degli adempimenti normativi per rispettare al nuovo ruolo di residente in Svizzera, cui fanno seguito tutte le altre problematiche legate all'organizzazione della propria vita e di quella della famiglia nella nuova destinazione. Si pensi, per esempio, alla ricerca della casa piuttosto che un capannone industriale o spazi per gli uffici».

AA: «Credo che sia necessario fare chiarezza su un fenomeno che certamente esiste ed è importante, ma intorno al quale si è generata, a mio parere, anche qualche confusione. Innanzitutto devo dire che riceviamo continue richieste di assistenza per la relocation in Ticino: si tratta sia di imprenditori che di liberi professionisti (commercialisti, avvocati, medici, che

tuttavia necessitano di autorizzazione), finanche da parte di artigiani o giovani in cerca di quella chance che si vedono negare nel proprio paese. Tutti si dichiarano attratti non solo dalla fiscalità moderata e commisurata al livello di controprestazioni ricevute dallo stato elvetico, ma anche dalla qualità di vita offerta dal nostro cantone, dell'efficienza e affidabilità delle nostre istituzioni. Quando poi il discorso si fa concreto e si va sui numeri, tuttavia, il cliente realizza che la Svizzera non è forse quel Paese "low cost" che immaginava (né ovviamente "tax free", in barba a chi continua a definirci un paradiso fiscale). Per venire a vivere e a fare impresa in Ticino bisogna disporre di mezzi finanziari adeguati. Bisogna poi chiarire che il Ticino non è un luogo adatto a tutti i tipi di attività, data l'esiguità del territorio e vincoli ambientali giustamente elevati. Il costo della manodopera è sceso negli ultimi anni e il carico contributivo a carico dell'azienda è moderato».

LPM: «Personalmente ritengo che per il nostro territorio sia da considerare come un'opportunità importante sia dal punto di vista imprenditoriale che professionale, che va però governata con riguardo. Le particolarità economiche e politiche del nostro paese richiedono in ogni caso uno studio approfondito ed adeguato affinché una delocalizzazione aziendale ed imprenditoriale, così come una relocation familiare, possa avvenire in maniera definitiva. Ricordo infatti che sempre di più si parla di trasferimenti definitivi, e non di semplici periodi di transizione».

LB: «Uno dei tratti caratteristici della nostra azienda è rappresentato proprio dal fatto di essere specializzata in trasporti internazionali con una clientela fatta in larga parte da famiglie italiane che si trasferiscono in Ticino (o in Svizzera), e in misura molto minore da svizzeri che scelgono l'Italia, soprattutto per case di vacanze. Direi che, dal nostro osservatorio, negli ultimi anni è andato sensibilmente crescendo il numero delle famiglie



che trasferiscono la propria residenza e dunque, soprattutto quando si ritiene che la propria scelta possa essere definitiva, anche i propri arredi e gli oggetti di famiglia. L'importanza del fenomeno è data dal fatto che esso coinvolge famiglie di tutte le età, con o senza figli, anche se si registra una certa rilevanza dei nuclei più anziani, con un trasferimento in cerca di tranquillità, sicurezza e qualità della vita.

Quali sono a suo giudizio i vantaggi che ne possono derivare per l'economia ticinese? E quali per contro le aree problematiche di cui è necessario tener conto?

SS: «Come anticipato se il progetto di trasferimento è sostenibile negli anni, per l'economia ticinese può senz'altro essere un vantaggio. Il trasferimento di queste aziende porta sicuramente ricchezza così come know-how nel nostro Cantone. Per l'interesse della nostra economia bisogna però favorire l'arrivo di imprenditori che siano in grado di offrire condizioni di lavoro adeguate ai nostri standard come ad esempio contratti di lavoro che corrispondano al nostro costo della vita. Spesso vediamo imprenditori che utilizzano la Svizzera, in questo caso il Ticino, per poi

internazionalizzare la propria attività, se fatto con il giusto approccio e rispettando le nostre regole non può che essere un vantaggio. La base resta comunque nella bontà del cliente nel voler instaurare qualche cosa di concreto in Ticino che non sia unicamente un fuggire dal proprio Paese per trovare in apparenza una soluzione a suo parere facile o di semplice ottimizzazione fiscale. Per fortuna molte realtà che si trasferiscono hanno già un passato vincente nel loro Paese di provenienza, la volontà di trasferirsi è proprio dettata dal fatto che nel loro Paese non ritrovano più le condizioni quadro adatte per operare. Le aree problematiche sono sempre le stesse, non bisogna pensare di venire in Ticino e continuare a comportarsi come ci si comportava nel Paese di residenza. Ci vuole serietà e concretezza».

AA: «I vantaggi per l'economia ticinese sono tali se si tratta di iniziative serie e non di incursioni "mordi e fuggi". È necessario un progetto industriale di medio/ lungo termine corroborato da adeguati mezzi finanziari e know how. In questa fase di transizione per il settore bancario, poi, è indispensabile attirare imprenditori che portino nuovo vigore e nuove idee



Sopra:
Spazi interni
del World Trade Center Lugano

Sulla destra:
Sede di COLOMBO & Partners SA, Lugano

possibilità alla proprietà dell'azienda di poter programmare il futuro senza doversi preoccupare che in poco tempo possa cambiare la legislatura e di conseguenza modificare le attese di un certo investimento. Un cambiamento positivo che rileviamo giorno dopo giorno è che mentre prima le aziende trasferivano soprattutto rami di aziende, come ad esempio la parte

all'economia ticinese, ancora troppo legata al settore finanziario. Una problematica attualmente è rappresentata dalla Riforma III dell'imposizione delle imprese, che tra i diversi cambiamenti porterà alla soppressione di holding e società di sede, con potenziali conseguenze per le numerose società di trading attive nel nostro cantone. Anche un'eventuale abolizione del regime di imposizione forfettaria ("globale") con il referendum di fine novembre, provocherebbe una partenza di privati facoltosi verso altri lidi».

LPM: «Quando viene effettuato nel modo giusto, l'inserimento di nuove realtà aziendali ed imprenditoriali è da interpretare come una fonte di investimenti e di nuovi impieghi da non sottovalutare. Le stesse famiglie, che spesso sono coinvolte direttamente negli spostamenti, stimolano l'economia e generano occupazione in più settori. Non va poi dimenticato che la frequente dimensione internazionale di questo tipo di insediamenti permette di contribuire a far crescere quel bagaglio culturale e di know-how che è fondamentale per sostenere la crescita, difendere la nostra competitività e rimanere al vertice nella top ten dei Paesi più competitivi al mondo (vedi The Global Competitiveness

Index, pubblicato dal World Economic Forum), che ci riconosce questo primato tra il 2013 e il 2014. In questo senso la Relocation può rivestire un ruolo importante per mantenere vitale l'economia del nostro Paese. Gli step necessari per una delocalizzazione aziendale o per la Relocation di un nucleo familiare sono parte di un disegno che deve essere tracciato con la dovuta attenzione. È fondamentale valutare la realtà concreta del Paese di provenienza rispetto a quello di destinazione, sia da un punto di vista tributario, legislativo ed economico sia da quello pratico e logistico. Un trasferimento non adeguatamente pianificato può portare a scontrarsi con problematiche importanti non solo nel nostro Paese ma anche in quello di provenienza».

MP: «Certamente per l'economia locale le ricadute sono innumerevoli: l'arrivo di nuovi contribuenti benestanti da un parte e di nuove aziende che portano impieghi (anche se spesso portano con se lavoratori frontalieri) dall'altra. Questo comporta un indotto per operatori locali, sia nella consulenza, sia nel ramo bancario, sia nell'ambito edilizio, ecc. Un elemento che mi sembra importante mettere a fuoco è che, contrariamente a quanto si è spesso

portati a credere, le ragioni che inducono un imprenditore a trasferirsi in Svizzera, non sono soltanto di natura fiscale, anche se evidentemente questo aspetto riveste la sua importanza. Considerando infatti tutte le diverse componenti, il risparmio impositivo esiste certamente ma non è poi così rilevante come si può pensare, e comunque la linea di tendenza è verso una restrizione di questo tipo di vantaggi. Ciò che l'imprenditore ricerca e apprezza è soprattutto la certezza del "sistema" svizzero, cioè il fatto di trovarsi ad operare in un quadro di norme, tra cui anche quelle fiscali, certo e definito, dove lo Stato non è un "nemico", ma piuttosto un partner con cui stabilire una relazione di reciproco interesse».

Quali ripercussioni potrà avere una trasformazione dell'imposta forfettaria su cui gli Svizzeri sono stati chiamati a novembre a votare?

SS: «Occorre fare distinzione tra il ricco facoltoso, che si stabilisce in Ticino e il contribuente, tassato attraverso il dispendio, per poter rispondere meglio alla domanda Il ricco facoltoso è quel genere di contribuente che si stabilisce in Ticino e trasferisce anche la propria attività, facendo diventare il Ticino il proprio centro dei suoi interessi personali e lavorativi. Il

contribuente tassato invece sul dispendio, nonché sulla sua spesa dettata da un limite minimo di CHF 400.000, rappresenta una persona che non più attiva nel mondo del lavoro, solitamente pensionati. Per questo genere di contribuente uno degli aspetti fondamentali nel trasferirsi in Ticino è dato dall'attrattività fiscale che questo Cantone offre grazie all'imposizione globale. Il pensionato di turno che gode ancora di ottima salute, nel caso in cui la Svizzera dovesse abolire questo genere di tassazione, cambierebbe nazione senza grandi difficoltà, anche perché sovente questi generi di contribuenti approfittano del tempo libero che hanno a disposizione per viaggiare. L'abolizione di questo tassazione farebbe mancare alle casse cantonali delle entrate fiscali molto importanti che dovrebbero andare a recuperare attraverso altri canali, come ad esempio tramite il contribuente ordinario».

MP: «È di fondamentale importanza sottolineare alcuni punti legati al voto che faremo. Innanzitutto che il "globalista", come viene chiamato chi gode di un'imposizione forfettaria, non può per legge svolgere alcuna attività lavorativa in Svizzera. Quindi non viene paragonato ad un normale cittadino svizzero che lavora e paga le imposte. Da qui la domanda: quanti cittadini svizzeri che non lavorano possono pagare imposte su un reddito imponibile superiore a 400'000 annui? Si può quindi considerare quasi un regalo il fatto di avere questi contribuenti. In secondo luogo, l'indotto che queste persone creano è enorme. Pensiamo solo a livello immobiliare o sul commercio locale: sono persone che investono cifre di gran lunga superiore al normale contribuente svizzero e porta ricchezza all'insieme dell'economia locale. L'altro punto fondamentale è che questa votazione porta un divieto a livello federale, cosa contraria al concetto stesso del nostro sistema fiscale basato sulla libertà di tassazione dei singoli cantoni. Il Ticino è uno dei cantoni che beneficia maggiormente dei globalisti ed eliminarli avrebbe come conseguenza una perdita di

entrate fiscali e quindi o un aumento delle imposte per noi residenti o la diminuzione di servizi che lo stato potrà fornirci».

AA: «Un'eventuale abolizione della tassazione globale comporterebbe certamente la partenza di molti globalisti verso location a tassazione più moderata o assente (come ad esempio Montecarlo). Le ripercussioni sulle finanze cantonali e comunali, che già si trovano a fare i conti con una riduzione del gettito, dovuta alla crisi economica e alla contrazione dell'attività nel settore finanziario, sarebbero notevoli: si stimano tra i 55 e gli 85 milioni di franchi in meno all'anno, a dipendenza se si considerano anche gli effetti sull'indotto generato dai globalisti. Diciamo la verità: per quanto alcuni possano ritenerla una forma d'imposizione "anti-democratica", la tassazione globale ha contribuito ad



attirare in Svizzera e in Ticino molte persone facoltose che non hanno portato solo patrimoni da gestire, ma anche lavoro per commercianti, agenti immobiliari, artigiani e personale di servizio. Hanno inoltre contribuito in alcuni casi anche a livello culturale e artistico, oppure semplicemente con la loro presenza, innalzando la notorietà del nostro Cantone e quindi promuovendone l'immagine. Altrimenti

Sopra:
Nuovo Self Storage di Bolliger & Tanzi a Caslano

Sulla sinistra:
Veduta dall'alto del World Trade Center Lugano





Sopra:
Sede di Albula Advisors

detta, in termini economici abolire l'imposta globale significherebbe rinunciare a un business molto vantaggioso per tutte le fasce di lavoratori, dal consulente private banking alla collaboratrice domestica, e quindi decisamente democratico!».

Quali interventi legislativi andrebbero promossi per favorire o contrastare il fenomeno?

SS: «Personalmente sono favorevole all'arrivo di nuove aziende in Ticino, il tutto dipende da come vengono introdotte e con quali speranze o basi si poggia il progetto. Il nostro metodo di lavoro consiste nel spiegare al cliente i benefici ma anche le problematiche che si creano costituendo un'azienda in Ticino. Già noi come azienda che assiste le società estere nel trasferimento ma anche nell'operatività, facciamo una valutazione se queste aziende avranno la capacità di sostenere il trasferimento, se così non fosse siamo già noi i primi a consigliare vie alternative o in alcuni casi a non accettare il mandato. Come professionisti dobbiamo anche noi fare la nostra parte e sensibilizzare gli imprenditori ad avere un atteggiamento corretto verso i cittadini e i vari enti pubblici. È ingiusto responsabilizzare unicamente l'Ente pubblico o le associazioni economiche per la

situazione attuale. Anche noi come professionisti dobbiamo fare la nostra parte affinché l'arrivo di nuove aziende possa portare benefici e non problematiche come ad esempio la concorrenza tra i lavoratori residenti e i lavoratori frontalieri tramite livelli salariali inadeguati».

LPM: «Un'esperienza nel settore che dura da quarant'anni ci porta ad affermare che le opportunità sono decisamente più importanti dei rischi. Personalmente non ritengo che contrastare la Relocation possa in alcun modo produrre dei benefici per il nostro Paese, o tutelare il territorio. Credo che la nostra realtà legislativa offra i parametri di giudizio necessari per valutare in maniera ponderata ogni aspetto di questa pratica. Ed il Cantone a sua volta ci aiuta, sia grazie alla competenza del suo personale, sia mettendo a disposizione informative aggiornate e semplificate, sotto forma di opuscoli, documenti pdf, piuttosto che pagine web in più lingue. Un supporto di qualità con cui il Cantone ci comunica indirettamente una forte consapevolezza del fenomeno e forse anche una certa predisposizione favorevole verso le delocalizzazioni; purché ovviamente vengano praticate con intelligenza. Potrei dire, se mi è concesso, che niente deve essere troppo semplice o troppo complicato: la regola migliore e la più efficace è sempre seguire il buon senso».

Quali vantaggi possono trovare rivolgendosi alla vostra organizzazione le famiglie, le aziende e gli imprenditori che manifestano l'intenzione di trasferirsi in Ticino?

MP: «Un imprenditore che voglia trasferirsi in Ticino deve in primo luogo partire da una approfondita analisi dello stato di salute della propria azienda, delle prospettive e dei progetti di sviluppo futuri. Solo avendo ben precisi tutti questi elementi è possibile valutare la convenienza o meno di un trasferimento e pianificare tutti gli interventi finanziari, economici, fiscali, amministrativi ecc, necessari per portare a buon fine l'operazione. Nella



Ticino. Terra di tradizioni e di eventi.

events.ticino.ch
I nostri suggerimenti per un inverno speciale.

Dicembre 2014	Gennaio 2015	Febbraio 2015	Marzo 2015
29.11.2014 – 06.01.2015 Mendrisio sul ghiaccio Ice skating rink Mendrisio	01.01.2015 Spettacolo pirotecnico Fireworks Ascona, Lungolago	Febbraio 2015 Carnevali in Ticino Carnivals in Ticino Ticino	08.03.2015 Sagra del pesce Fish Festival Muralto
01.12.2014 – 06.01.2015 Mercatini di Natale Christmas markets Ticino	09.01.2015 Visita guidata "Tra arte, poesia e musica" Museo Cantonale d'Arte Lugano	12 – 17.02.2015 Carnevale Rabadan Rabadan Carnival Bellinzona	19.03.2015 Sagra di San Giuseppe Feast of St. Joseph Ligornetto
27.11.2014 – 06.01.2015 Locarno on Ice Ice skating rink Locarno	09.01 – 03.04.2015 Concerti dell'Auditorio Classical concerts Lugano	13 – 14.02.2015 La Stranociada Carnevale Locarno	13 – 22.03.2015 Espo Ticino 2015 Bellinzona, Espocentro
01.12.2014 – 06.01.2015 Natale in Piazza Animation in the main square Lugano	09 – 10.01.2015 Music on ice Bellinzona	26 – 28.02.2015 Ascona film and video art Festival Ascona	19 – 21.03.2015 Primavera Locarnese: dal Festival del film Locarno al Monte Verità Cultural event Ascona
31.12.2014 Festeggiamenti di Capodanno New Year's eve celebrations Ticino	16 – 18.01.2015 Music Net Lugano		25 – 29.03.2015 Locarno Camellie Camelia Festival Locarno, Parco delle camellie

nostra attività di consulenti riceviamo quasi quotidianamente richieste di informazioni, ma poi sono relativamente poche le aziende che, valutate tutte le condizioni di partenza, decidono di intraprendere e arrivano a portare a termine il percorso di delocalizzazione. E un'analisi meriterebbe anche il numero delle aziende che sopravvivono più di 12 mesi nella nuova situazione. All'interno di questo discorso un segmento che merita una particolare



attenzione riguarda le start up che abbracciano i settori più disparati e che qui in Svizzera, se l'idea imprenditoriale è valida, trovano davvero il terreno fecondo per svilupparsi».

SS: «Il World Trade Center Lugano, fondato nel 1992 dall'attuale presidente Renato Dellaè è un moderno centro di affari dove il suo punto di forza è quello di poter fornire assistenza al cliente praticamente a 360°, il tutto sotto un unico tetto, con lo stesso consulente quale punto di riferimento per quanto riguarda l'assistenza prima, durante e dopo il trasferimento di tutta l'attività aziendale. Viene molto apprezzato il fatto di avere un'unica persona a cui fare riferimento per tutto quanto ruota attorno all'azienda o alla famiglia che si è trasferita. Questo

crea una forte fidelizzazione con il cliente ed uno spreco di tempo assai minore».

AA: «Albula Advisors dispone di due licenze: una di fiduciaria commercialista e una di fiduciaria finanziaria. I nostri ambiti di specializzazione sono la consulenza aziendale e la gestione patrimoniale. Siamo un family office rivolto in particolare ai clienti imprenditori, che siamo in grado di assistere sia per problematiche aziendali che per la gestione e la tutela del proprio patrimonio personale».

LPM: «negli ultimi quarant'anni, come accennato in precedenza, il Family Office di Colombo Group ha avuto modo di accumulare un'esperienza notevole, e di sviluppare un'offerta che si è adattata man mano alle esigenze della clientela. Questo ci ha portati più di recente a offrire, a fianco dei servizi tradizionali, studi di business development e schemi di orientamento mirati, e proprio nell'ambito della Relocation si è dato rilievo ad un servizio strutturato per assistere in maniera pratica e al contempo professionale le famiglie interessate. Lo scopo è quello di accompagnare i nostri assistiti affinché l'integrazione sia completa, sia da un punto di vista professionale ed imprenditoriale che negli aspetti puramente personali e nella vita privata e familiare».

Quali sono le richieste che vi sentite più frequentemente rivolgere e quali soluzioni siete in grado di prospettare?

SS: «A livello macro molti imprenditori sono attratti dalla Svizzera per il suo posizionamento geografico all'interno dell'Europa proprio per internazionalizzare la propria attività ma anche per lavorare sul territorio indigeno. Il cliente oggi cerca un ufficio quale sede operativa ed un consulente che lo possa assistere per tutto quanto riguarda la costituzione e l'amministrazione della nuova azienda. Noi grazie al nostro staff e alla nostra struttura con ca. 2800 m2 di uffici arredati di proprietà di piccola e media grandezza le società sono in grado di iniziare la propria attività in tempi ristrettissimi. Oltre a questo

assistiamo nella pratica di costituzione della società, e di tutto quanto concerne l'operatività, quindi la tenuta contabile, la gestione degli stipendi, dichiarazioni IVA, fiscali. Molto apprezzato è il nostro servizio di segretariato dove viene messa a disposizione la nostra segretaria per rispondere alle telefonate ed accogliere i clienti. Per la parte familiare ci viene spesso richiesto di trovare una casa o un appartamento da prendere in affitto o da acquistare. Grazie alla nostra agenzia Dia Immobiliare riusciamo a soddisfare anche queste esigenze. Ci viene inoltre richiesta l'eventuale ricerca della scuola per i figli, l'importazione dell'autovettura, la stipulazione delle varie assicurazioni private. Da poco collaboriamo con una società, con sede sempre all'interno del WTC grazie alla quale riusciamo a rispondere anche all'esigenza del cliente di avere informazioni dettagliate su di uno specifico mercato facendo per lui le adeguate ricerche».


LB: «Il ruolo preminente che abbiamo su questo mercato ci ha portato ad acquisire una specifica competenza riguardo a tutto ciò che riguarda il disbrigo delle pratiche doganali e questo è un servizio che viene particolarmente richiesto e apprezzato dalla nostra clientela. Questo aspetto è infatti molto importante quando di tratta di traslocare arredi preziosi o opere d'arte per le quali sono necessarie particolari autorizzazioni. Un altro elemento che ci viene insistentemente richiesto e per il quale forniamo le più ampie garanzie riguarda la sicurezza del personale impegnato in tutto le fasi del trasloco. Trattandosi non di rado di oggetti di valore è richiesta una elevata professionalità, sia dal punto di vista delle operazioni da svolgere che per quanto riguarda la qualità della persona impegnata. Teniamo presente che un trasloco comporta comunque un "entrare" nella sfera più intima e personale della famiglia. Da parte nostra doti come la discrezione e la riservatezza diventano allora assolutamente necessarie. In ogni caso, di fronte ad un trasloco internazionale è sempre consigliabile rivolgersi a una azienda del Paese di

destinazione, proprio per la sua migliore conoscenza di tutte le problematiche che possono insorgere durante il trasferimento».

MP: «L'orientamento assunto dalla nostra struttura contempla ormai quasi esclusivamente clienti residenti in Svizzera, comprendendo in questa categoria anche italiani o provenienti da altri Paesi, che si sono qui trasferiti o sono in procinto di farlo. Nello stesso tempo seguiamo famiglie con figli o parenti residenti sia in Svizzera che in altri paesi e imprenditori con attività internazionali per i quali seguiamo le attività in Svizzera, coordinandole con quelle estere. Per affrontare al meglio le relative competenze, che sono appunto di natura fiscale, contabile, amministrativo ecc, abbiamo potenziato il nostro team con esperti competenti riguardo alle specifiche normative vigenti nei Paesi di provenienza dei clienti».

AA: «Come dicevo, riceviamo molte richieste da liberi professionisti e imprenditori alla ricerca di un luogo dove poter svolgere la propria attività senza essere ostacolati da una burocrazia eccessiva né da una fiscalità opprimente, in un contesto di efficienza operativa e certezza delle regole. Offriamo al cliente le nostre competenze sia in ambito aziendale che patrimoniale, costruendo una soluzione su misura e a 360 gradi».

In conclusione, in estrema sintesi e in ordine di importanza quali sono le buone ragioni per cui un'azienda, per esempio italiana, sceglie di trasferirsi in Ticino?

LPM: «In estrema sintesi direi: solidità, coerenza e sicurezza. Tre delle qualità che ci caratterizzano e di cui possiamo andare fieri. Volendo ironizzare e strappare un sorriso, si può sempre consigliare di dare anche un'occhiata al "World Happiness Report" (pubblicato da The United Nations Sustainable Development Solutions Network) che pone la Svizzera al terzo posto fra i luoghi al mondo con il più alto tasso di felicità. Penso che anche questa potrebbe essere una buona ragione, no?». 



Cholley ha celebrato i 25 anni della sua fondazione

L'azienda ticinese leader nel settore della cosmetica di lusso a livello mondiale ha organizzato presso l'Hotel Novotel di Lugano-Paradiso un importante evento per celebrare il 25° anniversario della sua fondazione, alla presenza di clienti e partner provenienti da oltre 14 Paesi del mondo.

Cholley è infatti un'importante ambasciatrice di Lugano e del Ticino, considerando strategica la commercializzazione dei suoi prodotti a livello internazionale, oltre che naturalmente sul mercato svizzero. Un percorso segnato da tappe significative, da importanti evoluzioni e da grandi successi che ha portato il brand a essere sempre maggiormente riconosciuto nel mondo come sinonimo di qualità e di eccellenza elvetica. Quest'anno l'azienda ha introdotto una nuova tecnologia messa a punto dal laboratorio in Ticino: IC-RAMP®, la cui applicazione nelle formulazioni Cholley Phitocell® ha permesso di differenziare i prodotti a base di cellule staminali vegetali svizzere rispetto alla concorrenza. Inoltre, due nuovi prodotti, il cui principio attivo sono sempre le cellule staminali vegetali, sono stati rispettivamente presentati ai mercati e altre formulazioni sono allo studio per completare l'offerta.

